

Longarone

La Procond nelle mani dei cinesi

Anche la Procond di Longarone parlerà cinese. Il gruppo H&T Intelligent Control International Co Ltd (di Shenzhen) ha rilevato il 55% della società. L'accordo è stato sottoscritto ieri da De' Longhi Appliances, società del gruppo trevigiano De' Longhi che dal 2016 ha sempre controllato la Procond, prima in affitto, poi con la creazione della Npe (Nuova Procond Elettronica). L'accordo prevede un apporto patrimoniale, a cui faranno fronte i soci, per un importo complessivo pari a 7,7 milioni di euro, a supporto dei piani di sviluppo della società.

D. Tormen a pagina XIV

La Procond diventa cinese De' Longhi cede l'azienda

► La ditta che si occupa di elettronica passa alla H&T Intelligent Control ► Aumento di capitale da 7,7 milioni
Dai sindacati un cauto ottimismo

LONGARONE

Oriente alla Procond di Longarone. L'azienda produttrice di controllori elettronici parlerà cinese. Perché il gruppo H&T Intelligent Control International Co Ltd (di Shenzhen, città sub-provinciale della Repubblica Popolare Cinese appartenente alla provincia di Guangdong) ha rilevato il 55% della società. L'accordo è stato sottoscritto ieri da De' Longhi Appliances, società del gruppo trevigiano De' Longhi che dal 2016 ha sempre controllato la Procond, prima in affitto, poi con la creazione della Npe (Nuova Procond Elettronica).

L'ACCORDO

«L'accordo - si legge in una nota - prevede un apporto patrimoniale, a cui faranno fronte i soci,

per un importo complessivo pari a 7,7 milioni di euro, a supporto dei piani di sviluppo della società». Il closing dell'operazione sarà brevissimo: è previsto per la fine di marzo 2018. De' Longhi Appliances resterà coinvolta in tutte le decisioni strategiche e nelle principali questioni organizzative della società. L'accordo prevede inoltre una seconda fase, che si concretizzerà tra due anni. Nel primo semestre del 2020, infatti, De' Longhi Appliances dovrà trasferire ad H&T un'ulteriore quota pari al 25%, per un cifra non ancora definita..

I SINDACATI

Né pianti né sorrisi. Piuttosto un laconico «vedremo». «Il fatto che la cessione sia arrivata a pochi mesi dall'acquisizione da parte di De' Longhi (avvenuta nell'autunno 2017, ndr) crea qualche perplessità - scrivono Fiom e

Fim -. Ma la ricapitalizzazione per 7,7 milioni di euro è un fatto importante per il mantenimento e lo sviluppo del sito di Longarone». I sindacati, quindi, non si sbilanciano rispetto alla novità. Del resto, il capodanno cinese è appena passato e ha dato avvio all'anno del cane. Per la Procond che anno sarà? «Cambia la proprietà, ma non dovrebbe cambiare nulla nei fatti, anche perché De' Longhi resta all'interno della società - dice Luca Zuccolotto, segretario provinciale Fiom Cgil -. C'è una partnership precisa che può dare spessore alla produzione: il gruppo che ha acquistato una parte di Npe fa industria, non è un gruppo finanziario. E il fatto che i cinesi abbiano deciso di investire a Longarone ci fa capire, ancora una volta, come il valore aggiunto della nostra manifattura siano i lavoratori e le competenze umane».

Damiano Tormen



LA PROCOND Di Longarone dopo l'accordo ora è passata in mani cinesi. Il 55% del capitale va così alla H&T Intelligent Control